

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SSIC841007

N. 1 PORTO TORRES

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di Porto Torres si colloca in un contesto socio-culturale eterogeneo, poiché molti dei suoi abitanti provengono da altre località della Sardegna e da diverse regioni italiane. La crescente diversità si riflette linguisticamente anche nella lingua sarda che viene parlata sia in logudorese che nella variante locale "sassarese-turritana"; opportunità formativa che la scuola persegue da tempo. Buona presenza dell'associazionismo che, a vario titolo, collabora con la scuola. I giovani trovano momenti aggreganti nello sport, in cori polifonici e in gruppi per preadolescenti (scout-sport). Un valido servizio, adeguato alle esigenze del territorio, è rappresentato dalla biblioteca comunale. Si registra la presenza di allievi che evidenziano buone capacità di base, adeguati interessi e un proficuo rapporto con l'ambiente scolastico.</p>	<p>Analizzando il quadro socio economico della città, si evidenziano fenomeni di emarginazione e disgregazione comuni alle aree di crisi economica e sociale. Essi sono dovuti prevalentemente al fallimento delle iniziative di industrializzazione, legate al settore chimico, verso cui erano concentrate tutte le attese del territorio. Infatti, l'industrializzazione degli anni Sessanta, la conseguente immigrazione e il radicale cambiamento del sistema economico, hanno determinato la frantumazione e la dispersione del patrimonio di cultura, di tradizioni e di costumi della comunità. Il collasso dell'industria chimica ha portato a conseguenze drammatiche, determinando un tasso di disoccupazione elevatissimo. Oggi la città vive una grave crisi economica. Infatti, una parte della forza lavorativa è costretta ad accettare saltuarie occupazioni al di fuori dell'isola o all'estero. La condizione di disagio economico e culturale si riflette nei comportamenti dei ragazzi, rendendoli spesso insicuri e scarsamente motivati all'apprendimento. Tali situazioni sfociano purtroppo in condizioni di disagio o abbandono. Rispetto ai dati nazionali e regionali, il rapporto studenti/insegnanti è leggermente più elevato. In particolare si rileva un elevato numero di studenti con disabilità certificata e con bisogni educativi speciali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nuove risorse economiche per la città potrebbero derivare da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Rivalutazione dell'area archeologica. -Valorizzazione del Parco Nazionale dell'Asinara. -Rivalutazione dell'area portuale. -Bonifiche delle aree industriali. <p>In generale dal riconoscimento, da parte della Regione Sardegna, dell'area vasta del sassarese come Area Metropolitana integrata che favorirebbe la creazione di una progettazione e programmazione in rete ai fini di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Il territorio offrirebbe varie opportunità ma nella popolazione è diminuita la fiducia sulla necessità di puntare su uno sviluppo alternativo a quello industriale, fallito e devastante, che valorizzi storia, cultura e ambiente. Per la scuola, considerata la sua tradizionale marginalità nei processi, diminuisce l'opportunità di parteciparvi in posizione di preminenza per costruire una "comunità educante" in rete con tutte le agenzie formative del territorio.</p>	<p>Permangono scarsissime risorse economiche e forti difficoltà gestionali anche da parte delle amministrazioni, che continuano a ripercuotersi sull'edilizia scolastica che versa in condizioni di incuria e degrado, con un generale e diffuso senso di sfiducia e disagio. Progetti territoriali in molti campi interrotti e mai portati a termine; prospettive occupazionali e di sviluppo sempre in decrescita; alto tasso di disoccupazione e crescente tendenza all'emigrazione.</p> <p>Forte rischio di deriva nella dispersione scolastica, nel disagio economico-esistenziale, aumento progressivo dei BES a cui, senza risorse materiali e umane, la scuola fatica a dare risposte.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'Istituto sono tutte abbastanza vicine fra loro, facilmente raggiungibili perchè situate in zone centrali della città, con elevata densità di popolazione. Risultano discretamente accoglienti, anche se, nella scuola secondaria, vi è carenza di locali per attività collettive e per accoglienza dell'utenza.</p> <p>Le sedi della primaria e della secondaria sono dotate di LIM anche se alcune classi ne sono ancora sprovviste e in altre manca la manutenzione. Sono presenti spazi adibiti a sale mensa, palestre, biblioteche e laboratori di scienze, informatica e arte (ma non in tutti i plessi). Tutte le sedi, comprese quelle dell'infanzia, sono dotate di connessione internet. Le risorse disponibili sono quelle della ex L.R.31/84 per il diritto allo studio, e finanziamenti progettuali da parte dell'ente locale (Comune di Porto Torres).</p>	<p>Uffici sottodimensionati negli spazi rispetto al numero del personale che vi opera quotidianamente.</p> <p>La struttura degli edifici si può considerare generalmente carente, la manutenzione ordinaria non è stata, fatta qualche eccezione, assicurata. Alcune criticità storiche (pavimenti, infissi e servizi igienici nella sede di Borgona), sono da sempre segnalate ed oggetto di costante controllo. Per la sede della scuola secondaria di Via Brunelleschi, è stato presentato il progetto per l'ampliamento della sede, che, nonostante l'incremento della popolazione scolastica, è ancora in fase embrionale.</p> <p>Lavori di manutenzione straordinaria protratti nel tempo senza rispetto sia della programmazione condivisa sia di quella della scuola, con conseguenti seri problemi alla gestione delle attività didattiche. Situazioni emergenziali sempre tamponate e mai risolte del tutto per mancanza di risorse pur essendo fonti di rischio.</p> <p>Non esiste una ottimale connessione ad INTERNET in quanto ciò che viene fornito dal CED dell'amministrazione comunale non è pienamente sufficiente al fabbisogno didattico ed al funzionamento contemporaneo di un elevato numero di LIM. L'assenza di risorse per la manutenzione tecnologica (uffici, LIM, registro elettronico, sito web) crea non poche difficoltà nell'espletamento della didattica e degli atti burocratici quotidiani.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della scuola a tempo indeterminato rappresentano il (76,5%), dato elevato rispetto alla provincia (69,7%), alla regione (74,7%) e in linea con il dato nazionale (79,4%).</p> <p>Il corpo docente di età > 45 anni rappresenta il 69,4% del totale: la media risulta in linea rispetto al dato provinciale (69,8%) e nazionale (69,3%), leggermente più bassa di quella regionale (73,7%).</p> <p>Il dirigente ha un incarico effettivo di ruolo, ha un'anzianità di servizio di oltre cinque(5)anni e dirige questo Istituto da tre anni.</p> <p>Diversi docenti sono in possesso di certificazione informatica, linguistica, dottorato di ricerca, specializzazioni psicopedagogiche, musicali e di counseling.</p> <p>Nella scuola secondaria è presente il potenziamento sportivo, di musica e lingua inglese, risorse professionali di rilevante importanza, in quanto consentono di sviluppare importanti interventi progettuali all'interno delle classi, nell'ambito della lingua inglese, della musica e dello sport.</p> <p>Nella scuola primaria è presente il potenziamento di italiano, matematica e musica, che ha permesso, anche in quest'ordine di scuola, importanti interventi progettuali.</p> <p>La riforma della scuola, legge 107, ha permesso, con l'organico di potenziamento, di colmare le criticità legate alla sostituzione, per brevi periodi, dei docenti assenti, consentendo di sviluppare interventi progettuali.</p>	<p>Il personale docente nominato nel potenziamento spesso da un anno all'altro non viene riconfermato, con ripercussioni sulla continuità educativa e didattica.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti ammessi alla classe successiva sia nella primaria che nella secondaria risultano essere in linea rispetto alla media nazionale.</p> <p>All'esame di stato le percentuali di voto sono più o meno allineate con quelle nazionali. Si registra una ottima percentuale di eccellenze (10 e lode) superiore di 1,5 punti rispetto alla media nazionale.</p> <p>Non si registrano abbandoni durante lo scorso anno scolastico.</p> <p>Gli studenti trasferiti in entrata della primaria risultano inferiori ai dati globali, fatta eccezione per le classi quarta e quinta, mentre nella scuola secondaria risultano mediamente in linea con il dato nazionale.</p> <p>Gli studenti in uscita nella primaria e nella secondaria risultano inferiori rispetto ai dati globali.</p>	<p>La percentuale di alunni promossi con votazione minima all'esame di stato (29%), risulta sensibilmente più elevata rispetto al corrispondente dato nazionale (22,2%).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. . La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato e' pari ai riferimenti nazionali.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raggiunge risultati in linea con i dati globali, spesso, nella primaria, sono superiori ai dati nazionali. Nella scuola secondaria i risultati in italiano e soprattutto in matematica risultano spesso inferiori alla media nazionale. Le variabilità all'interno delle classi risultano in regressione sia nella primaria che nella secondaria, per matematica. La variabilità tra le classi risulta più alta tra le classi e più bassa dentro le classi nella scuola primaria. La collocazione degli studenti nel livello uno risulta bassa, rispetto alla media nazionale, per le classi seconde della primaria, molto bassa per le classi V e più alta rispetto alla media nazionale per la secondaria di primo grado. Tendenzialmente la distribuzione degli alunni è abbastanza omogenea nei vari livelli, con una predominanza del livello 5 rispetto alla media nazionale nella scuola primaria ma non in quella secondaria. L'effetto scuola è pari alla media regionale per la scuola primaria, sia in italiano che matematica. Nella scuola secondaria è paria alla media regionale per l'italiano e leggermente negativo per matematica. I livelli di cheating sono sensibilmente ridotti rispetto agli anni precedenti.	I risultati, seppur in linea con le medie nazionali, subiscono un peggioramento nel passaggio dalla primaria alla secondaria in particolar modo per la matematica. Nella scuola secondaria si registra un effetto scuola leggermente negativo per la matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

- I risultati in italiano e matematica, risultano in linea e talvolta superiori ai dati nazionali.
- La quota di studenti collocata nel livello 1 è decisamente inferiore alla media nazionale.
- La quota di studenti collocata a livello 5 è superiore alla media nazionale.
- Le variabilità all'interno delle classi risultano in regressione sia nella primaria che nella secondaria, per matematica. La variabilità tra le classi risulta diminuita per italiano.
- L'effetto scuola è molto positivo per la scuola primaria, mentre è leggermente negativo per matematica nella scuola secondaria


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza nei suoi aspetti sociali e civici attraverso l'osservazione dei comportamenti: rispetto delle regole, autonomia organizzativa di lavoro e responsabilità, collaborazione e sensibilità, sviluppo del senso di legalità.</p> <p>La promozione di tali competenze avviene attraverso numerose attività progettuali a carattere laboratoriale e collaborativo, gestite e realizzate attraverso la micro progettualità individuale, di gruppo e di classe, improntate sull'educazione, ambientale, alla salute, sull'attività sportiva e musicale e, in particolare, sull'educazione alimentare. Inoltre attiva e costruisce numerosi eventi, anche in collaborazione con il territorio, sull'educazione alla legalità e la prevenzione dei fenomeni di devianza e bullismo. Inoltre, la scuola, promuove importanti interventi sull'inclusione, in collaborazione con i genitori e il territorio.</p> <p>Il livello di competenze raggiunto, in base agli esiti rilevati negli scrutini, può essere considerato più che buono. Il curricolo verticale per competenze, comprese quelle relative alla cittadinanza, è stato elaborato e condiviso in sede di dipartimenti disciplinari tra tutti i docenti dei diversi ordini. Le attività progettuali sono spesso progettate, condivise e sviluppate sinergicamente dai tre ordini di scuola.</p>	<p>Per un diffuso sviluppo delle competenze digitali tra gli studenti sarebbe necessario implementare la dotazione informatica dell'istituto, in particolare per quel che riguarda la scuola secondaria che, in attesa di un ampliamento degli spazi, è sprovvista di aula informatica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il processo attivato a vari livelli si è dimostrato più che positivo ed ha fornito buoni risultati nei comportamenti degli alunni con ricadute rilevanti nel clima generale della scuola e nella gestione delle classi. I comportamenti problematici sono minimi ed i provvedimenti disciplinari nella secondaria sono quasi inesistenti, grazie ad un'attività educativa e ad una modalità d'ascolto costante, mirata all'attenzione verso la dimensione affettiva- relazionale nonché potenziata con interventi psicologici diretti e laboratori di educazione razionale emotiva per gli alunni. La maggior parte dei genitori hanno risposto molto positivamente collaborando sempre più con la scuola in una prospettiva di "comunità educante". A ciò ha contribuito anche il lavoro della Consulta dei Genitori creata in funzione dell'apertura all'utenza e della piena collaborazione educativa. La scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento, e sono stati definiti gli strumenti (rubriche di valutazione) per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati degli studenti che passano dalla primaria alla secondaria vengono generalmente confermati, sebbene i risultati a distanza delle prove invalsi evidenzino un calo nel passaggio tra i due ordini di scuola. Il calo è soprattutto evidente per la matematica. Nella scuola secondaria di primo grado, gli studenti che nel 2013 frequentavano la classe V primaria, hanno conseguito, in italiano dei risultati inferiori alla media nazionale, seppure generalmente superiori rispetto alla media regionale.	Nella scuola secondaria gli studenti, in matematica, hanno conseguito risultati al di sotto della media regionale e nazionale con un punteggio medio di 40/100 comunque leggermente migliore rispetto al dato dello scorso anno (38/100) Alla secondaria di secondo grado, i risultati sono ancora inferiori rispetto alle medie, nazionale, regionale e della macroarea. I risultati medi sono stati di 44/100 per italiano.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti incontra qualche problema nello studio con conseguenti voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica quasi in linea con quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Anomalie Dati Invalsi	Anomalie Dati Invalsi (RAV).pdf
Rubriche per la certificazione delle competenze	2016-17 - RUBRICHE CERTIFICAZIONE COMPETENZE.pdf
Esiti risultati a distanza 2 punto 4 c3	INDICATORE RAV ESITI -RISULTATI A DISTANZA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di un curricolo verticale per i tre ordini di scuola.</p> <p>La scuola ha individuato tra le competenze da conseguire anche quelle chiave europee, sociali e civiche.</p> <p>Il curricolo d'istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro suddivisi per discipline, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, per la progettazione di percorsi didattici comuni, attraverso le UDA elaborate dai dipartimenti disciplinari e/o interdisciplinari. Il lavoro dei dipartimenti ha riguardato la progettazione di percorsi finalizzati al raggiungimento dei traguardi formativi previsti dalle indicazioni nazionali, in vista dell'acquisizione e della certificazione delle competenze chiave Europee. I principi che hanno guidato i gruppi di lavoro sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verticalità (percorso dall'infanzia alla secondaria di primo grado); -progettazione per competenze; -individuazione dei nuclei fondanti delle discipline; -riferimento alle competenze chiave di cittadinanza europea. <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in sede collegiale dai docenti e condivisi operativamente nei dipartimenti.</p>	<p>Il curricolo definito dalla scuola dovrebbe essere maggiormente utilizzato dagli insegnanti per le loro attività.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola sono presenti strumenti e modelli di riferimento per la progettazione didattica e la valutazione che avviene periodicamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nella scuola dell'infanzia in intersezione per campi di esperienza e per dipartimenti; -nella scuola primaria nei consigli d'interclasse e per ambiti disciplinari e per dipartimenti; -nella scuola secondaria con i consigli di classe e per dipartimenti; <p>-esistono modelli e strumenti comuni e condivisi, in tutti e tre gli ordini di scuola, per la disabilità.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono attraverso modelli comuni di progettazione e di valutazione.</p> <p>Nella scuola primaria e secondaria vengono somministrate prove strutturate comuni (italiano,matematica,inglese) per gli alunni in entrata e in itinere.</p> <p>I dipartimenti in questi tre anni scolastici hanno lavorato attivamente alla costruzione di UDA e moduli comuni condivisi per una didattica basata su compiti di realtà con annessa una rubrica di valutazione per un obiettivo riscontro nella compilazione della certificazione delle competenze, riunendosi in commissioni disciplinari comprendenti i tre diversi ordini di scuola.</p>	<p>La progettazione per classi parallele necessita di essere implementata per alcune materie.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vengono utilizzati criteri comuni di valutazione per tutte le discipline secondo gli indicatori individuati da un'apposita commissione e condivisi.</p> <p>Nella secondaria vengono somministrate prove strutturate comuni (italiano, matematica, inglese) per gli alunni in entrata e in itinere, a scopo diagnostico e formativo.</p> <p>Nella scuola vengono utilizzate le rubriche di valutazione in tutte le classi.</p> <p>La scuola, in seguito all'analisi valutativa degli studenti, progetta e realizza attività funzionali, specifiche e mirate al miglioramento (PAI,recupero e potenziamento).</p> <p>La scuola utilizza modelli di certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dalle classi V primaria e III secondaria di I grado. Sulla base della valutazione la scuola organizza interventi didattici specifici di recupero e potenziamento</p>	<p>I criteri comuni di valutazione sono meno utilizzati, in alcune discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. I docenti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti di varie discipline dei tre ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente e condivisa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha a disposizione vari spazi laboratoriali (informatica, ceramica, musica, scienze,) più due biblioteche, due palestre, un campo esterno di calcetto in erba sintetica, tre sale giochi per l'infanzia, piazzali e giardini che sono messi a disposizione degli studenti e dei genitori per le attività. I laboratori sono coordinati da referenti nominati dal Collegio. Sono in via d'allestimento ma già parzialmente funzionanti, due laboratori polivalenti (ceramica-falegnameria- scienze-arte visiva più musica e teatro) nella scuola secondaria. L'Istituto è, da anni impegnato a creare adeguati spazi d'apprendimento mettendo a disposizione delle attività supporti didattici nelle classi con LIM, materiali per le attività scientifiche, software didattici e materiali per le attività espressive.

Le modalità orarie adottate per la durata delle lezioni sono standard e permettono di gestire positivamente l'apprendimento degli studenti. Le problematiche legate alla sostituzione delle assenze brevi del personale della scuola primaria e secondaria sono state, in parte, superate grazie alla dotazione di organico aggiuntivo su posti di potenziamento.

Nella primaria, è stato istituito un corso sperimentale a tempo prolungato (31 ore con due rientri pomeridiani) che offre un potenziamento della musica e lo studio di due lingue straniere.

L'organizzazione oraria, nella primaria, pur definita su base annuale, procede settimanalmente con rigidità dovute alla necessità di coprire, con le ore residue di contemporaneità, le assenze brevi del personale. Nella secondaria, con orario frontale a 18 h e docenti su più scuole, è difficile definire un orario settimanale flessibile. La flessibilità è possibile quando ricavata dentro l'orario stesso o con l'utilizzo dell'organico di potenziamento che in tal caso viene sottratto ai progetti. Non in tutti i plessi sono presenti spazi laboratoriali adeguati in particolare per l'attività motoria, musicale e artistica. La biblioteca è presente solo in due plessi (primaria e secondaria) ad utilizzo limitato alla disponibilità oraria dei docenti incaricati. Manca un auditorium o grande sala-conferenze per incontri ad ampia partecipazione; è un limite grave che induce la scuola a chiedere costantemente spazi esterni e, nel caso di concerti o spettacoli, a rilevanti costi aggiuntivi. La connessione a INTERNET è spesso carente e molto instabile sempre e quando tutte le LIM sono in funzione non supporta il carico; ne risulta una grave limitazione della didattica innovativa ed un utilizzo parzialmente limitato in aula del registro elettronico. Per assenza di risorse quasi tutti i progetti sono realizzati utilizzando una percentuale del curriculum.

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo della didattica digitale e delle diverse metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LIM, aula d'informatica, ricerca sul WEB; - Cooperative Learning, CLIL, Brainstorming, circle time. <p>Il nostro I.C. favorisce la collaborazione tra docenti, cercando di ottimizzare le risorse a disposizione con l'utilizzo di professionalità e competenze specifiche, possedute sia dai docenti a tempo indeterminato sia da quelli temporanei a incarico annuale, per la realizzazione di modalità didattiche innovative, quali l'educazione emozionale, l'educazione musicale, la formazione per la promozione della didattica digitale. Si è fatto ricorso ad esperti esterni per attuare progetti di musicoterapia, di educazione razionale-emotiva, educazione alimentare - motoria, cinema, di animazione teatrale e ippoterapia.</p> <p>Per le competenze motorie, oltre alle risorse interne, si ricorre anche a collaborazioni di esperti e spazi esterni (tennis, atletica, calcetto, mini basket e baseball). Se coerenti con il PTOF e l'impianto organizzativo, si mira ad accogliere tutte le proposte progettuali esterne per favorire l'integrazione del e con il territorio.</p>	<p>La grave carenza di risorse economiche limita la progettazione per il miglioramento ed ampliamento dell'offerta formativa con il ricorso ad esperti esterni.</p> <p>Le risorse utilizzate sono ricavate dai fondi della ex L.R. n.31/84 per il diritto allo studio, da finanziamenti aggiuntivi del Comune, oppure con fondi di Enti esterni come l'Ente Parco Nazionale dell'Asinara e associazioni (Anteas).</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole comportamentali tra studenti e la conoscenza dello Statuto delle Studentesse e Studenti ed il Regolamento d'Istituto. Con i genitori con il Patto di Corresponsabilità e, nella secondaria, l'assunzione di responsabilità di "vigilanza potenziale" per l'uscita autonoma. E' stata realizzata una netta diminuzione degli episodi problematici seguiti da provvedimenti disciplinari. I docenti, creano clima positivo e collaborativo con atteggiamento orientato all'ascolto ed al rispetto, attraverso la realizzazione di iniziative formative (bullismo, cyberbullismo, Unplugged, parità genere). I docenti attraverso attività progettuali promuovono iniziative di sensibilizzazione, ed. alla salute – alimentazione, sessualità ed affettività-, ed. ambientale, alla cittadinanza, ed. emozionale e razionale-emotiva, prevenzione del bullismo, ed. storico-culturale contestualizzata sul territorio. Nella scuola è attivo uno sportello d'ascolto psicologico e di counseling che offre consulenza gratuita a studenti e/o genitori gestito da docenti interni ed esperti esterni. Le diverse attività e iniziative di sensibilizzazione ed educazione coinvolgono tutti gli studenti dei diversi ordini di scuola, in maniera diversa a seconda dell'età e delle esigenze.</p>	<p>L'animazione teatrale è stata, in questi anni, una buona pratica che dovrebbe essere continuativa. Tutto naturalmente è legato alla disponibilità di fondi economici, spazi e risorse umane.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Considerato il fatto che la scuola vive, ormai da anni, una vera emergenza generata dalla necessità di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'organizzazione dei suoi spazi, perennemente sottoposta a flessibilità, è stata funzionale alle esigenze dell'apprendimento degli alunni. I laboratori, laddove è stato possibile attivarli, sono stati frequentati da molte classi. La scuola ha promosso le competenze sociali tramite iniziative di laboratorio pubbliche (ed. alla salute e laboratori del gusto, ed. ambientale, storia, cultura e tradizioni locali, ecc.) con il coinvolgimento dei genitori e l'utilizzo di tecnologie innovative. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, oltre che nella didattica quotidiana, attraverso progetti multidisciplinari mirati alla sensibilizzazione, all'inclusività e all'educazione emozionale. Tutte le attività vengono programmate tenendo conto dell'inclusione. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva programmata preventivamente e monitorata in ingresso e in itinere. Gli interventi, sempre efficaci, vengono calibrati in continuazione a seconda delle esigenze e delle potenzialità degli alunni. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali attraverso piani didattici personalizzati, gruppi di lavoro, previsti e pianificati nel P.A.I. d'Istituto. I pochi studenti stranieri presenti nella scuola sono nati in Italia, conoscono l'italiano; pertanto la scuola non ha organizzato percorsi di lingua italiana. Nella scuola si attivano progetti e attività interculturali che servono a migliorare i rapporti tra gli studenti di diverse etnie/culture. Nella secondaria sono stati realizzati progetti e attività che hanno messo a confronto culture diverse, ad es. incontri con i migranti, che hanno raccontato i loro vissuti e messo a disposizione le loro conoscenze. Sono state realizzate attività integrative attraverso pratiche sportive, ed eventi musicali e culturali. Tutti i progetti contenuti nel PAI sono stati sottoposti a valutazione.</p>	<p>Nella scuola è presente un elevato numero di docenti di sostegno precari, soprattutto nella primaria, e ciò crea problemi di gestione degli alunni con disabilità nei periodi di attesa delle nomine e nella continuità didattica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono attivati interventi individualizzati e personalizzati, progetti di classe per l'inclusione che risultano positivi ed efficaci.</p> <p>I risultati vengono monitorati in itinere attraverso report che ogni docente deve redigere.</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti attraverso interventi mirati, progetti e corsi di approfondimento, partecipazione a concorsi (rallye matematico, concorso artistico letterario, musicale e sportivo), competizioni sia interne all'Istituto che esterne. Le attività di potenziamento sono particolarmente gradite agli studenti e risultano proficue.</p> <p>Gli interventi posti in essere in classe riguardano l'attività di tutoring, il lavoro per gruppi di livello, omogenei ed eterogenei, attività di personalizzazione, di recupero, di potenziamento.</p> <p>L'utilizzo di questi interventi nelle varie classi è quotidiano e abbastanza diffuso.</p>	<p>Nella Primaria, le ore recuperate dalla contemporaneità, che servirebbero per attivare tali interventi, sia individuali che per gruppi di livello, non sono sufficienti perché utilizzate, per la maggior parte, per la sostituzione dei docenti assenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate risultano efficaci e di buona qualità in tutti gli ordini di scuola . L'istituto promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. . Nelle attività' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche sono monitorate sistematicamente per il raggiungimento degli obiettivi previsti, i quali, se necessario, vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Gli obiettivi educativi sono ben definiti per tutti gli studenti e sono adottate modalità di verifica degli esiti e gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso prove d'ingresso strutturate, concordate con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente. Gli interventi realizzati per garantire la continuità sono molto efficaci.</p> <p>Gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrano periodicamente nei dipartimenti e lo scambio di informazioni avviene anche per mezzo di documenti quali la certificazione delle competenze (Passaggio tra Primaria e Secondaria). La formazione delle classi avviene in base a criteri elaborati da un'apposita commissione e approvati in sede collegiale. La continuità educativa per gli studenti, nel passaggio da un'ordine all'altro di scuola, è garantita attraverso lo sviluppo di progetti in verticale realizzati anche con il coinvolgimento dei genitori e del territorio. La continuità tra infanzia e primaria è realizzata, in alcune situazioni, anche attraverso progetti comuni (alimentazione, educazione alla salute, intercultura, inclusione) sulle classi-ponte svolti, lungo l'intero corso dell'anno con significative ricadute negli esiti e nell'inclusione degli alunni BES.</p> <p>Durante le riunioni per dipartimenti, che hanno coinvolto tutti e tre gli ordini di scuola, sono stati realizzati interessanti percorsi educativi in verticale dall'infanzia fino alla secondaria, con ampia condivisione delle metodologie didattiche relative alla continuità ed alla scelta condivisa dei criteri di valutazione.</p>	<p>Nonostante l'impegno e la condivisione, alcuni alunni riscontrano ancora difficoltà nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nonostante nelle tabelle molti dati risultino mancanti: la scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti di terza secondaria, finalizzata alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Le attività prevedono una serie di incontri informativi sui vari istituti superiori del territorio e una "giornata dell'orientamento" svoltasi nei locali della scuola secondaria con la partecipazione contemporanea di numerose scuole della provincia.</p> <p>Sono previsti incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e i successi raggiunti in base alle indicazioni della scuola. Si nota un livello alto di corrispondenza tra il consiglio orientativo e la sua attuazione ma con risultati da migliorare.</p>	<p>Gli aspetti da migliorare sono le attività di orientamento in tutto il ciclo della scuola dell'obbligo, con il diretto coinvolgimento del territorio e dell'utenza nella costruzione di un progetto educativo condiviso.</p>
---	---


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti di terza secondaria, finalizzate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Le attività prevedono una serie di incontri informativi sui vari istituti superiori del territorio e una "giornata dell'orientamento" svoltasi nei locali della scuola secondaria con la partecipazione contemporanea di numerose scuole della provincia.</p> <p>Sono previsti incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e i successi raggiunti in base alle indicazioni della scuola. Si nota un livello alto (60%) di corrispondenza tra il consiglio orientativo e la sua attuazione pur se significativamente inferiore alla media della provincia della regione e della nazione.</p>	<p>Nonostante le diverse attività di orientamento che vengono effettuate durante tutto il ciclo della scuola dell'obbligo, spesso il consiglio orientativo è disatteso dalle famiglie per motivi economici o logistici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Le classi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado sono state invitate da altre scuole del territorio a conoscere i diversi indirizzi scolastici. La scuola realizza attività di orientamento verso le realtà produttive e professionali del territorio e monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento: un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida	
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?	
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La missione della scuola, stante la sua finalità formativa dello sviluppo integrale della persona da perseguire in modo personalizzato ed inclusivo, è stata dichiarata e pubblicizzata costantemente in tutti gli atti. Essa è stata indirizzata verso la creazione di una comunità educante attraverso la scelta di un modello organizzativo aperto, improntato sulla partecipazione e condivisione dei processi, sulla trasparenza degli atti, sul coinvolgimento diretto dell'utenza anche in funzione dell'autovalutazione. decentramento di funzioni ed articolazione di compiti) e di rete collaborativa verso l'esterno (Consulta dei Genitori, reti con altre scuole, protocolli d'intesa). L'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico è stato realizzato con la massima condivisione con gli organi collegiali dentro una logica di miglioramento di tutte le attività della scuola finalizzate alla promozione del successo formativo. L'apertura al territorio, l'accoglienza, l'ascolto, la progettazione partecipata con gli Enti del Territorio e le associazioni, hanno rappresentato l'idea che ha guidato l'operato della scuola.

La "comunità educante" deve essere sostenuta da processi formativi che coinvolgano tutte le componenti (docenti, alunni, genitori, personale ATA). L'informazione-formazione sulla normativa vigente per la scuola, l'educazione razionale emotiva, le problematiche della genitorialità, l'innovazione metodologico-didattica, l'utilizzo delle tecnologie devono essere la base dell'intervento. Questo, pur con enormi difficoltà, è stato avviato con buoni esiti ma mancano totalmente le risorse economiche per realizzare la formazione di tutte le componenti dentro un piano che è strategico e che potrebbe velocizzare i tempi, ampliando e migliorando le possibilità di confronto costruttivo.

--	--

--	--

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza, monitora e valuta gli interventi con il coordinamento delle Funzioni Strumentali, delle commissioni, dei referenti e con verifiche periodiche collegiali. Didatticamente opera anche con gruppi di lavoro verticali e/o per classi parallele, con i dipartimenti in funzione di raccordo disciplinare e continuità metodologica interna. Condivide la progettazione educativa con la Consulta dei Genitori per promuovere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie. Piano e coordinamento generale sono cura del Dirigente Scolastico e del suo staff. Monitora in itinere la didattica con prove di verifica scritte, orali e pratiche, continue e sistematiche, quindi report e relazioni. Verifica il servizio con questionari percettivi di autovalutazione (studenti, genitori, docenti e personale ATA) proposti annualmente. L'efficienza del modello organizzativo, inclusivo del territorio per la didattica, è monitorata con riunioni di staff e report in itinere. Analiticamente le attività della scuola vengono discusse all'interno degli Organi collegiali (Collegio Docenti e Consiglio D'Istituto) attraverso anche una relazione finale di verifica del programma annuale.</p>	<p>LA compilazione dei questionari di autovalutazione è purtroppo disattesa da parte di molte famiglie. Si rende pertanto necessaria una attività di sensibilizzazione sull'importanza della loro compilazione al fine di coinvolgere maggiormente l'utenza nelle scelte dell'istituto.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali sono 4: progettazione, valutazione e invalsi, sito web e orientamento, continuità e curriculum verticale. IL fondo d'istituto è distribuito nel rapporto di 7/3 tra insegnanti e ATA.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti con incarichi specifici sono definiti ma a volte non in modo chiaro.</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA i compiti sono suddivisi in modo obiettivo tra i diversi componenti dell'organico.</p>	<p>Nella didattica la costante e grave incapienza del fondo d'istituto è stata sempre compensata con l'impegno volontario dei docenti. Tale impegno è stato diluito fra molti per evitare che esso, troppo protratto nel tempo ed in presenza di una complessità crescente, rischiasse di essere un peso eccessivo gravante sulle poche persone disponibili.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel POF lungo gli Assi Culturali della progettazione di sistema. Si è cercato, in svariati modi, di coinvolgere il territorio per svolgere attività progettuali (laboratoriali per gli alunni e/o direttamente o indirettamente formative per i docenti e, talvolta, per i genitori) a costo zero, attraverso protocolli d'intesa, convenzioni, accordi di rete o semplici accordi operativi. La spesa interna per i progetti si è concentrata sulle tematiche ritenute prioritarie.</p> <p>La scelta tendenziale, condivisa tra direzione e corpo docente, è stata quella di lavorare verso l'inclusione e la prevenzione del disagio.</p>	<p>L'eccessiva frammentazione dei progetti (19) ha causato una dispersione di energie in tante attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale, con notevole dispendio di risorse umane e materiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio; è un aspetto che, tuttavia, necessita di continua attenzione ed azioni di miglioramento. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola, visto il contesto socio-economico del territorio, gravato da una devastante crisi economica e sociale, ha potuto comunque realizzare importanti attività progettuali grazie ai progetti PON, ISCOLA e al coinvolgimento del territorio che si è manifestato proattivamente in forma volontaria e solidale con la scuola che si è fatta carico di diffondere l'idea di comunità educante.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, promuove iniziative formative nei limiti delle proprie risorse interne disponibili e si adopera per trovare fonti esterne, anche in rete o con il supporto di enti esterni, per garantire l'aggiornamento del personale.</p> <p>La scuola ha promosso e/o partecipato a varie iniziative formative: una rete per la formazione per il curriculum e la certificazione delle competenze; una rete per l'innovazione linguistica con il metodo CLIL; una serie di step sui Bisogni Educativi Speciali (autismo, DSA); l'innovazione tecnologica applicata alla didattica (Coding e robotica); la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; l'educazione scientifica in verticale (rete); l'educazione ambientale. Una particolare formazione è stata rivolta ai docenti della scuola dell'infanzia per l'innovazione metodologica. Tutti temi di fondamentale importanza per la missione della nostra scuola.</p> <p>Le attività di formazione promosse dalla scuola sono risultate valide nell'attività ordinaria della scuola e nell'ampliamento dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Spesso la formazione è troppo improntata sull'aspetto teorico più che su quello pratico di cui i docenti avrebbero maggiore bisogno.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola invita costantemente i docenti a dichiarare le proprie competenze al fine di meglio utilizzarle all'interno di un'organizzazione flessibile di miglioramento. In base alle richieste, alle competenze, all'esperienza, vengono assegnati gli incarichi di sistema. A parte le nomine dei collaboratori del Dirigente Scolastico, tutte le altre nomine sono condivise tra Collegio e Dirigente Scolastico. La dirigenza sostiene ed indirizza ogni funzione dando piena autonomia operativa in base ad un progetto ed ad un piano organizzativo condiviso e costantemente monitorato. Le varie esperienze formative, previa la disponibilità della o del docente, vengono subito utilizzate per meglio favorirne la valorizzazione.</p> <p>I docenti ritengono adeguato il peso attribuito ai diversi criteri di valutazione del merito.</p> <p>I docenti con particolari competenze, tendenzialmente, le mettono a disposizione dell'intera comunità scolastica.</p> <p>I docenti, che negli scorsi anni hanno partecipato a corsi di formazione in rete con altre scuole hanno messo a disposizione, nei vari ordini di scuola, le competenze acquisite attraverso un'interessante lavoro formativo di disseminazione che ha permesso di sperimentare e condividere con tutti i docenti il nuovo modello Ministeriale di certificazione delle competenze.</p>	<p>La scuola ha necessità di continuare il percorso formativo realizzato in questi anni, pertanto saranno necessarie ulteriori risorse economiche, non sempre adeguate, che permetteranno la valorizzazione delle competenze di tutto il personale.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva costantemente la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche varie: BES, inclusività, innovazione metodologico-didattica, certificazione delle competenze, curricolo verticale, educazione scientifica, ambientale, storico-culturale, educazione alla Salute, alla Cittadinanza, prevenzione del bullismo e cyberbullismo. Le modalità organizzative riflettono l'articolazione degli OO.CC. (consigli di classe, di interclasse e intersezione), quindi dipartimenti, commissioni, gruppi per classi parallele e in verticale, ecc.. La produzione di materiali è di buona qualità la sua condivisione, pur realizzata in momenti di confronto, andrebbe potenziata.</p>	<p>La carenza di spazi collettivi di discussione e laboratoriali, ha reso problematica l'operatività quotidiana. La condivisione di spazi e strumenti avrebbe potuto essere migliore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e, poiché accolte unanimemente dal Collegio, rispondenti ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. Al di là della provvisoria emergenza, la scuola dispone di alcuni spazi per il confronto professionale tra colleghi, strumenti di comunicazione anche virtuale e possibilità di sviluppo innovativo. Strumenti e materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti sia interno, sia in rete con altre scuole, sia aperto al territorio.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accordi di rete per realizzare formazione sul curricolo verticale, disciplinare, metodologia e didattica. Attiva collaborazioni con soggetti pubblici e privati per migliorare ed innovare le pratiche didattiche ed educative: R.A. Sardegna, Comune, ASL, Associazioni Culturali (Anteas, Imago Mundi-Monumenti Aperti per la ricerca storica e la valorizzazione del territorio) e Sportive locali (basket, nuoto, atletica, tennis, pallavolo e canoa) Associazioni Nazionali, Ente Foreste, Parco Nazionale dell'Asinara (esperienze laboratoriali di educazione ambientale e attività velica), Lega Navale Italiana (progetto terra, mare e vento). Il GLH d'Istituto collabora con famiglie, enti pubblici e privati sanitari, enti locali. Già da tre anni la Consulta dei Genitori collabora attivamente con le iniziative della scuola, avanzando anche valide proposte formative per alunni, docenti e famiglie. Tutto ciò favorisce un'offerta educativa completa, calata nella realtà territoriale che compensa, almeno in parte, la carenza di risorse economiche della scuola. Il Dirigente Scolastico propone e condivide con gli organi collegiali l'Atto di indirizzo tenendo conto delle esigenze educative e formative dell'Istituto. Pertanto la progettazione generale risulta coerente con le necessità formative ed educative degli alunni e valorizza, contestualmente, le potenzialità del territorio.</p>	<p>Sebbene le famiglie partecipino attivamente alle attività organizzate dalla scuola, anche attraverso l'azione della Consulta, a volte, quando vengono organizzati corsi di formazione che riguardano i genitori (bullismo e cyberbullismo), la partecipazione risulta scarsa. Questo, nonostante i problemi legati a queste tematiche siano talvolta presenti nel nostro Istituto. Anche la partecipazione alle votazioni per l'elezione del Consiglio d'Istituto non è adeguata al numero degli iscritti (9% a fronte di un 16% provinciale e 22% nazionale)</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i rappresentanti del Consiglio d'Istituto, la Consulta dei Genitori e i rappresentanti nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione. Si realizzano varie forme di collaborazione attiva con genitori e nonni che, provvisti di specifiche competenze, le mettono a disposizione per l'arricchimento delle conoscenze.


La corresponsabilità educativa, anche in funzione di prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo è costantemente stimolata e potenziata attraverso regolamenti, modalità di ascolto continuo, supporto psicologico professionale, attività d'informazione, sensibilizzazione, formazione (anche in rete).

Il regolamento d'Istituto, così come il Patto di Corresponsabilità, viene condiviso in sede di Consiglio d'Istituto, per eventuali integrazioni e/o modifiche, prima della approvazione definitiva.

Il sito ufficiale d'Istituto, adeguatamente strutturato ed amministrato, funziona come spazio informativo per docenti e famiglie, nonché per le rilevazioni auto valutative (questionari e rilevazioni). L'adozione e utilizzo del registro elettronico ha fornito la scuola di uno strumento interattivo, dando ai genitori la possibilità di monitorare il percorso formativo dei figli.

La partecipazione dei genitori alla formazione proposta è scarsa e riguarda soprattutto i genitori già aperti e collaborativi ovvero già positivamente predisposti. Mentre è più frequente la collaborazione ad attività didattiche operative (progetto alimentazione, mercatino di natale e altre iniziative progettuali nelle quali mettono a disposizione le loro competenze specifiche). Relativamente alla comunicazione sempre più dematerializzata, non tutti i genitori hanno la possibilità e/o le competenze per utilizzare costruttivamente gli strumenti on-line.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa alla costituzione di reti di scuole per attività formative ed ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e contribuiscono in modo significativo a migliorare la sua qualità. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative ed ha un ruolo propositivo. Riesce a coinvolgere i genitori nella partecipazione alle sue iniziative progettuali, meno nelle attività formative. Dialoga, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori per migliorare l'offerta formativa. Una quota considerevole di famiglie grazie alla "Consulta dei genitori" partecipa in modo attivo alla vita della scuola e contribuisce alla realizzazione di iniziative di vario tipo (sociali, culturali,formative). Gli interventi della scuola hanno permesso di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, puntando al recupero della motivazione dell'alunno; quando l'intervento scolastico nelle situazioni sociali più difficili non è stato sufficiente, si è reso necessario un intervento educativo comune attraverso attività formative ed educative ai genitori e agli alunni, con l'intervento di esperti esterni e progetti mirati alla prevenzione del disagio giovanile e promozione del benessere sociale e relazionale, purtroppo non con la partecipazione auspicata.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Modifica errore dati relativi agli aspetti del curriculum della Scuola Secondaria	Aspetti del curriculum. Secondaria di primo grado.pdf
Progettazione 2014-15. Aggiornamento quadro	Progettualità 2014-1015.pdf
Formazione dei docenti anni finanziari 2013 e 2014	Formazione docenti a.f 2013 e 2014.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Programmare corsi di formazione di L1, L2 e matematica sulla didattica, impostando il linguaggio in linea con le richieste delle prove nazionali.	Migliorare la capacità di ragionamento sull'impostazione delle prove e, di conseguenza, l'effetto scuola.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Riprogettare l'orientamento con un confronto metodologico-didattico e attività comuni nei diversi ordini di scuola, compresa la secondaria di 2° grado	Aumentare la percentuale di successo scolastico sulla base del consiglio orientativo.



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

2. La scuola ha riscontrato la difficoltà degli alunni, nonostante le capacità riflessive e di ragionamento, ad interpretare correttamente il linguaggio utilizzato nei test standardizzati.

4. Rispetto ai risultati a distanza permane la necessità di un raccordo di lavoro sistemico con la secondaria di secondo grado, ripensando l'orientamento dentro una logica di confronto e integrazione di metodologie sulla didattica orientativa, didattica inclusiva personalizzata e differenziata.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	Integrare e condividere metodologie e criteri di valutazione delle discipline e del comportamento nei tre ordini di scuola. Potenziare l'orientamento attraverso il confronto e l'integrazione, sulla base di criteri e metodologie comuni.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formare adeguatamente il personale docente per una ricaduta didattica mirata al miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità degli esiti 2 e 4 richiedono i processi indicati nelle aree 4 e 6 e le azioni sono lo strumento necessario per conseguirle.

Il raggiungimento degli obiettivi di processo sarà realizzato attraverso l'integrazione e la condivisione di metodologie didattiche e di criteri di valutazione oggettivi nei tre ordini di scuola, per favorire le pratiche di ragionamento e riflessione e la didattica orientativa personalizzata e differenziata.

Attraverso l'elaborazione del curriculum, sulla base di criteri e metodologie comuni, si intende potenziare l'orientamento per uno sviluppo integrato in verticale e per il miglioramento dei risultati a distanza. Questi processi inerenti le priorità citate, sono stati attivati e sono da ritenersi in continuo divenire. Si auspica un maggiore confronto e collaborazione con la secondaria di secondo grado dove si riscontrano maggiori problematiche nei risultati a distanza.